

BUTTRIO - Università e impresa troppo distanti? Su questo tutti sono d'accordo, ma sulle cause ognuno ha idee differenti. Il rettore del Politecnico di Torino Francesco Profumo, ad esempio, non esita a denunciare la proliferazione degli atenei: «Abbiamo 77 università e 360 sedi universitarie - afferma - a dimostrazione che anche in questo campo l'Italia resta il Paese dei mille campanili».

UNIVERSITÀ / IL RETTORE PERONI

«Chi non vuole la riforma rema contro il Paese»

Le soluzioni? «Dobbiamo «mescolare il sangue», cioè mettere i nostri studenti fianco a fianco con quelli che vengono dai Paesi in via di sviluppo, che hanno più fame», spiega Profumo, che sollecita anche una maggiore collaborazione con le aziende: «Solo così - spiega - possiamo

fare ricerca, e la formazione universitaria deve essere il frutto della ricerca».

Per il rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno, invece, il problema numero uno si chiama tagli: «Per quanti risparmi e sinergie possiamo individuare - dichiara - non riusciremo mai a compen-



TRIESTE Il rettore Francesco Peroni

sare il peso dei tagli». Anche Trieste, con il rettore Francesco Peroni, lancia un messaggio alla politica. Non solo al Governo, ma a tutto il Parlamento: «L'Università - sostiene - ha bisogno di una nuova ingegneria istituzionale: giusto quindi cambiarne la *governance* e introdurre più meritocrazia. Chi sta affossando la riforma, quindi, rema contro al Paese».

r.d.t.